

Rinunciare alla carne e stringere la cinghia

Autor(en): **Auf der Maur, Franz**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Zivilschutz = Protection civile = Protezione civile**

Band (Jahr): **36 (1989)**

Heft 3

PDF erstellt am: **12.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-367682>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

L'approvvigionamento di viveri nei periodi in cui i trasporti sono difficili

Rinunciare alla carne e stringere la cinghia

I non più giovani ricorderanno senz'altro gli anni della Seconda guerra mondiale. La Svizzera, risparmiata dalla guerra, conduceva una cosiddetta «battaglia della coltivazione» contro la fame. Dal momento che i confini erano chiusi, la popolazione doveva riuscire a sopravvivere con le risorse proprie, della propria terra. Come potremo in futuro affrontare una situazione simile?

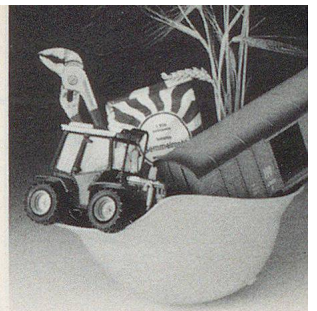


di Franz Auf der Maur, Berna

Il vero eroe di questa battaglia era l'agronomo (poi divenuto consigliere federale) Friedrich Traugott Wahlen. Il suo progetto, messo in pratica con grande efficienza, prevedeva l'ampliamento della superficie coltivata da 210 000 a 355 000 ettari. Il motivo di questo provvedimento: su un'area di una certa grandezza si possono ottenere più calorie con la coltivazione di prodotti vegetali che con l'economia lattiera e l'allevamento del bestiame. Con il «progetto Wahlen», in poco tempo i prati diventarono campi coltivati, e questo anche fino ad arrivare alle montagne. Ma non basta: con l'aiuto della popolazione non rurale, i terreni paludosi furono bonificati (come già durante la Prima guerra mondiale), in zone cittadine vennero piantate le patate. Ogni piccolo angolo di terreno coltivabile venne sfruttato per la produzione di generi alimentari. Le misure ordinate dalle autorità - in primo luogo il razionamento - provvedevano poi alla giusta distribuzione dei generi alimentari. In questo modo, grazie agli sforzi di popolazione contadina e cittadina, del popolo e delle autorità, la Confederazione divenne un'isola nell'Europa affamata un'isola con un approvvigionamento dei viveri più o meno normale.

Solo il 60 per cento proviene dalla nostra terra

Dalla fine della guerra (1945) l'agricoltura e la società hanno attraversato notevoli cambiamenti. Oggi solo il sei per cento degli svizzeri lavorano come agricoltori. Il numero delle aziende agricole è molto diminuito, mentre è aumentata la meccanizzazione e la dipendenza da prodotti chimici di ogni genere (mangimi artificiali, pesticidi, medicinali per razze animali allevate con metodi selettivi). La popolazione è aumentata di numero e contemporaneamente molto terreno fertile è andato perso per le nuove costruzioni... per non parlare delle aumentate esigenze della nostra società dei consumi. Attualmente, il grado di autoapprovvigionamento della Svizzera ammonta al 60 per cento circa. Ciò significa che, su dieci calorie, quattro sono importate dall'estero, compreso il foraggio per le nostre mucche da latte e il cibo per i nostri maiali e polli da ingrasso. Ancora superiore - praticamente del 100% - è la dipendenza nel settore dei carburanti e dei metalli. Ogni goccia di gasolio per i nostri trattori è importata, come ogni grammo di acciaio per i pezzi di ricambio delle macchine agricole. Un contributo particolare di questo numero si occupa delle possibilità di guadagnare la materie prime dal proprio sottosuolo. Qui vogliamo invece dare



(Keystone)

Questa era la tessera di generi alimentari.

Fromage 30.8 50 gr Juin 1943	Viante 45.7 100 p. Juin 1943	Viante 45.9 25 p. Juin 1943	CA entière V1 Juin 1943	Légu- minuses 4.5 250 gr Juin 1943
Fromage 30.8 50 gr Juin 1943	Viante 45.7 100 p. Juin 1943	Viante 45.9 25 p. Juin 1943	CA entière V2 Juin 1943	Légu- minuses 4.5 250 gr Juin 1943
Fromage 30.7 100 gr Juin 1943	Viante 45.7 100 p. Juin 1943		CA entière V4 Juin 1943	CA entière V3 Juin 1943
Fromage 30.7 100 gr Juin 1943	Viante 45.5 250 p. Juin 1943			Avaline Orges 5.5 250 gr Juin 1943
Fromage 30.7 100 gr Juin 1943	Viante 45.5 250 p. Juin 1943			
Fromage 30.7 100 gr Juin 1943	100 gr Beurre 18.7 Beurre Grasse ou 1/2 dl Huile Juin 1943	50 gr Beurre 18.8 Grasse ou 1/2 dl Huile Juin 1943		
CA entière K Juin 1943				
CA entière C Juin 1943				
CA entière J Juin 1943				
CA entière N Juin 1943				
CA entière Z Juin 1943				
CA entière H Juin 1943				
CA entière M Juin 1943				
CA entière P Juin 1943				
Beurre 10.7 100 gr Juin 1943	50 gr Beurre 18.8 Grasse ou 1/2 dl Huile Juin 1943	Café Prod.compt. Succédané 20.9 Cacao 75g 25 points Juin 1943	Café Prod.compt. Succédané 20.9 Cacao 75g 25 points Juin 1943	Café Prod.compt. Succédané 20.7 Cacao 75g 100 points Juin 1943

CONFÉDERATION SUISSE
Carte de denrées alimentaires
pour 1 personne (ration complète)

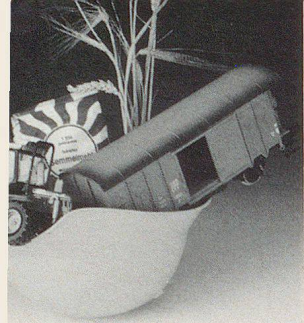
pour juin 1943
Valable du 1^{er} juin au 5 juillet 1943
excepté les coupons de lait, valables jusqu'au 30 juin 1943 seulement, et les coupons «en blanc», dont l'OGA fixera la durée de validité lors d'une éventuelle mise en vigueur.

Dispositions générales
Les denrées ne peuvent être vendues que contre remise immédiate des coupons correspondants. Tout emploi abusif des coupons est punissable. Il est notamment interdit de les utiliser avant ou après leur validité, ainsi que de les remettre aux commerçants sans acheter simultanément les marchandises auxquelles ils donnent droit.

Pour le lait, toutefois, l'utilisation d'un carnet de contrôle permet la remise anticipée de coupons de lait au fournisseur.

Conservé le talon et les coupons «en blanc» jusqu'à leur échéance.

72227



uno sguardo alla produzione di generi alimentari partendo dal presupposto che il rifornimento di carburanti e metalli sia garantito.

Sono già pronti piani di alimentazione

Lo scoppio della guerra del 1939 non era stato improvviso. Quindi le autorità avevano potuto prepararsi alla prova di forza: il «progetto Wahlen» era andato avanti velocemente e mostrava presto risultati concreti, il che aveva aumen-



Sempre nuove costruzioni occupano terreno fertile. (Roulier)

tato naturalmente la motivazione. Tutti lo sapevano: si trattava di sopravvivere. Nell'odierna società dei consumi risulta molto più difficile comprendere provvedimenti adottati altrimenti solo in periodi di estrema necessità. Così nella pianificazione del territorio il tentativo di riservare il miglior terreno coltivabile (le cosiddette superfici a coltura alternata) all'agricoltura, ha incontrato la resistenza di ambienti determinati che considerano un pezzo di terra più come un oggetto di speculazioni che come una base esistenziale. Poco considerato dall'opinione pubblica, l'Ufficio federale per l'approvvigionamento economica del Paese ha elaborato diversi piani di alimentazione in vista di crisi di approvvigionamento di lunga durata. Questi piani sono stati costantemente aggiornati e adattati alle nuove condizioni. Recentemente è stato pubblicato il «Piano 90, piano di alimentazione per periodi di trasporti difficili», nel quale il dott. Urs Kaufmann, delegato per l'approvvigio-

namento economico del paese, descrive come segue lo scenario della crisi da cui parte il piano stesso:

«Si parte da una situazione in cui la Svizzera non può più realizzare importazioni di generi alimentari, di foraggi e di concimi per una ragione qualsiasi, mentre l'apparato produttivo è intatto. Per poter ancora nutrire a sufficienza la popolazione in tali condizioni, è indispensabile uno spostamento crescente della produzione agricola interna a prodotti vegetali. Questo deve avvenire in modo che la popolazione, dopo tre anni di coltivazione potenziata, possa essere alimentata sufficientemente e in modo sano con ciò che proviene dalla propria terra. Per superare i periodi più gravi fino al completo autoapprovvigionamento devono essere impiegati alimenti conservati nei depositi obbligatoria.»

Un minimo di 2300 calorie al giorno

L'Ufficio federale dell'approvvigionamento economico del paese calcola un fabbisogno minimo di 2300 calorie al giorno (per essere precisi chilocalorie). L'attuale consumo pro capite non è molto più alto, cioè 2600-2700 calorie. In questa quantità, importanti sono ancora i rifiuti: per portare al nostro stomaco 2700 calorie, vengono predisposte 3400 calorie. Quindi 700 calorie almeno vanno comunque disperse. A tale proposito occorre chiedersi anche se, in caso di necessità, potremo ancora permetterci di dare ogni giorno tonnellate di carne in pasto ai nostri animali.

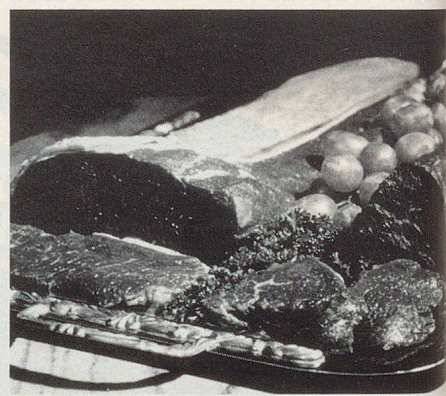
Un primo passo sarebbe dunque evitare lo spreco di generi alimentari oggi così diffuso. Anche un razionamento severo, benesso preparato, sarebbe utile allo scopo. Il secondo punto è stato già indicato nel titolo: meno carne, in compenso più cereali, patate, carne..., la vecchia ricetta del professor Wahlen. Inoltre si dovrebbe estendere di molto la superficie coltivabile a spese del terreno da pascolo e ridurre il numero del bestiame. Nelle stalle ci sarebbero di nuovo più cavalli che potrebbero con-



Quattro calorie su dieci sono importate dall'estero. (Roulier)

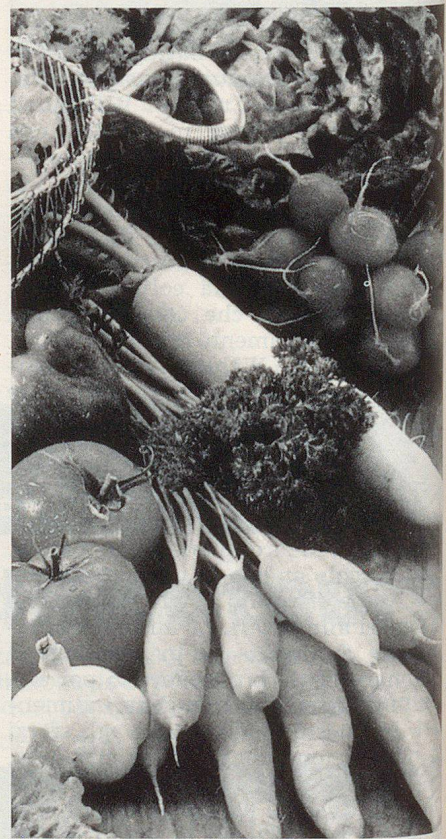
tribuire a far risparmiare prezioso carburante tirando l'aratro.

Il presupposto di un tale cambiamento in periodi difficili per i trasporti è che continui ad esistere il maggior numero possibile di aziende agricole ben avviate. Nel piano di alimentazione 90 si dice anche che «solo se restano abbastanza aziende efficienti e una struttura produttiva valida il piano di alimentazione può funzionare come previsto. Questo piano rappresenta quindi anche in una certa misura un piano orientativo per la politica agraria in periodi normali». Pensiamoci quando, nell'ambito della vicina Europa unita, l'agricoltura indigena sarà al centro delle discussioni: se i confini sono chiusi, dobbiamo poter alimentare con i prodotti locali. ▢



Meno carne...

(Keystone)



...ma più verdura.

(EAV)